

Prot. n. 161-(3)/2022

Roma, 27 giugno 2022

Al dott. **Andrea Salbitano**,
Direttore Regionale del Molise
dell’Agenzia delle Entrate
Piazzale Giovanni Palatucci, 10/A
86100 Campobasso (CB) –
dr.molise.gtpec@pce.agenziaentrate.it

Oggetto: Oggetto: Osservazioni sulla nota 161-(2)/2022 avente per oggetto “Obbligo delle mascherine sul luogo di lavoro”.

Egr. Direttore,

in relazione alla nota richiamata in oggetto ed allegata alla presente (all.1), la scrivente Organizzazione Sindacale, preliminarmente rappresenta quanto segue.

Ci sorprende e rammarica leggere, all’indomani di una nostra missiva, una risposta così da lei sottoscritta cui ci si aspetterebbe il rispetto di quei canoni dell’ortodossia istituzionale, così sviliti dall’uso, quanto mai inopportuno e a nostro avviso altresì dispregiativo, di uno slang “no vax”, tanto caro ai social media o a servizi televisivi massimalisti.

Ci consenta, allora, un pizzico di ironia evidenziato un paradosso cui oggi tutti assistiamo: se è vero che Lei considera “no vax” tutti coloro che non usano la “mascherina”, allora i contribuenti Cittadini davanti agli sportelli dei diversi Uffici d’Italia, che chiedono informazioni per regolarizzare le loro posizioni con il Fisco, sarebbero a rigore tutti “no vax/no tax”, perché di fatto accedono ai pubblici Uffici senza l’uso di qualsivoglia “mascherina”?

Per quanto concerne il merito, la Sua risposta riguardante l’obbligo di indossare le mascherine appare in dissonanza con il nostro sistema giuridico poiché eleva a rango di norma primaria un mero “Accordo per l’adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti dell’Agenzia in relazione alla condizione pandemica per la sindrome da Covid-19”,

SEDE NAZIONALE

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Responsabile Nazionale del Coordinamento, **dott.ssa Silena Cingolani**: s.cingolani@dirpubblica.it
coordinamento.fiscale@dirpubblica.it

sottoscritto il 28 aprile 2022 da tutte le organizzazioni sindacali delle aree professionali e dell'area della dirigenza ormai non più vigente e peggio ancora ciò che viene riportato dalla stampa.

Per continuare con un altro paradosso, sarebbe come se con un accordo tra datore di lavoro e sindacati, la DR Molise potesse variare gli scaglioni di reddito I.R.Pe.F. o introdurre una nuova imposta nel Molise. La riserva di legge è scritta nella Costituzione, Egregio Direttore, sia per le imposte sia per i trattamenti sanitari.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 1 del Decreto-legge del 24/03/2022 n. 24 modificato dalla Legge del 19/05/2022 n. 52 dal 1° aprile 2022, è cessato lo stato di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di COVID-19.

La circolare n. 1/2022 del ministro della pubblica amministrazione ha disciplinato l'utilizzo delle mascherine (sempre raccomandate e non obbligatorie) sul presupposto dell'ordinanza del Ministro della salute del 28 aprile 2022 avente efficacia dal 1° maggio 2022 e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, e comunque non oltre il 15 giugno 2022.

Inoltre, dal 22 giugno (termine ultimo dell'ordinanza del Ministero della Salute datata 15 giugno 2022) nessuna disposizione è intervenuta, per disciplinare l'utilizzo di mascherine sui luoghi di lavoro.

Senza voler citare recenti studi concernenti l'utilità della cosiddetta "mascherina" (di ogni genere), che questa non abbia inciso per nulla nel contenimento del contagio da Covid-19 e, anzi, tocchiamo oggi con mano che nonostante le asfissianti misure di cui sopra, non mancano all'appello Uffici dell'A.E. con una evidente correlazione di positività, quasi a voler dar prova che tali asfissianti e miopi politiche non portino assolutamente a nulla, anzi.

A questo punto, dato che il contagio non può essere provato in nessun caso perché è praticamente impossibile, almeno dal punto di vista legale, provare che un determinato individuo ne abbia contagiato "senza ragionevole dubbio" un altro individuo, mentre può essere provato che il medesimo abbia avuto danni dall'obbligo di indossare il "d.p.i." in parola, ponendo la di Lei persona, in qualità di datore di lavoro, a possibili contestazioni, in sede civile e penale, non indifferenti.

Infatti, in sintesi:

- un provvedimento disciplinare che, qualora comminato, comporterebbe, di fatto, l'ammissione di aver obbligato un lavoratore dipendente a un comportamento imposto sulla base di un mero accordo tra privati che contravverrebbe, a parer nostro, ad una serie di norme non per ultime gli articoli artt. 1, 3, 4, 10, 13, 16, 32, 54 della Costituzione, violazione dell'art. 5 della Convenzione di Oviedo e dell'art. 3, Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo;
- in caso di danno sulla salute dovuto all'uso del cosiddetto "dpi" in parola, la potenziale denuncia alla Sua persona in sede civile e penale perché risponda dei danni provocati alla persona in forza di nessuna legge!

Come sindacato, naturalmente, noi siamo a fianco ai nostri iscritti e colleghi.

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego – Coordinamento "Amministrazioni ed Enti della Fiscalità"

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004

La invitiamo, pertanto, ad un maggiore approfondimento e, con riferimento all'obbligo di indossare i "DPI" sul luogo di lavoro, a disattendere un accordo al momento del tutto illegittimo in quanto non supportato più da alcun precetto normativo.

Sono tempi bui, dai quali possiamo uscire solo attingendo alle nostre migliori risorse.

Certi che il Suo buon senso, la Sua umanità e la Sua professionalità la aiutino a prendere la decisione corretta sotto ogni punto di vista, cogliamo l'opportunità per augurarLe buon lavoro.

IL RESPONSABILE NAZIONALE
DEL COORDINAMENTO
Silena Cingolani



DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego – Coordinamento “Amministrazioni ed Enti della Fiscalità”

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004